****

**Consulta Regionale delle Aggregazioni Laicali**

**ASSEMBLEA GENERALE 29.01.2017**

***Il Progetto Tavolo della Fraternità politica:* g*enesi e stato di attuazione***

**MEMORANDUM**

**LA GENESI DEL PROGETTO**

Il Progetto è stato sottoposto all’Assemblea della CRAL nella seduta del 30 novembre 2014 quale via di traduzione pratica delle linee di programma per il quinquennio esposte nell’assemblea del 12 aprile dello stesso anno. Esso fa specifico riferimento al Documento pubblico del 19 febbraio del 2104, con il quale i Vescovi delle Chiese di Sicilia, muovendo da una severa e preoccupata analisi della congiuntura economica e politica della nostra Regione, hanno affidato le loro riflessioni “*alla responsabilità e all’impegno della comunità cristiana perché sappia offrire quel supplemento di testimonianza e di condivisione di cui specie i più poveri hanno bisogno per fare concreta esperienza della carità di Cristo*”

L’assemblea ha approvato il Progetto vedendo in esso “uno strumento per sperimentare l’esercizio del lavorare insieme” con “un fine comune”, un “sentire comune” e “obiettivi comuni”, per essere insieme “luce, sale, speranza dei nostri territori e delle nostre città”.

Il Documento dell’Episcopato siciliano del febbraio 2014, sul quale abbiamo fondato il Progetto è diventato, dunque, base del nostro impegno.

**LA COSTITUZIONE DEI LABORATORI**

Dando esecuzione alla volontà assembleare, nel mese di gennaio del 2015il Direttivo della CRAL ha presentato alle CDAL delle Diocesi di Sicilia e a tutte le Aggregazioni a raggio regionale il piano attuativo del Progetto “Tavolo regionale della Fraternità politica” precisandone i fini, i caratteri, gli obiettivi, le modalità e i tempi di attuazione.

Tra il mese di febbraio e il mese di marzo 2015 i segretari delle CDAL e i soggetti responsabili delle Aggregazioni a raggio regionale hanno riunito i rispettivi Organi di direzione al fine di valutare il Progetto e il Piano operativo e assentire o meno in ordine all’avvio del percorso attuativo.

All’esito di tali incontri sono state 15 le CDAL e 29 le Aggregazioni a raggio regionale che hanno espresso motivatamente la volontà di partecipare e dare attuazione al Progetto “Tavolo della Fraternità politica”, segnatamente: le CDAL di Palermo, Trapani, Mazara Del Vallo, Monreale, Catania, Acireale, Caltagirone, Nicosia, Siracusa, Noto, Ragusa, Agrigento, Caltanissetta, Messina, Patti. E le seguenti Aggregazioni a raggio regionale: Azione Cattolica italiana, Associazione Nazionale Familiari del Clero, Associazione Salesiani Cooperatori di Sicilia, Associazione Giacomo Cusmano, Associazione OASI CANA, Associazione Maestri Cattolici (AIMC), Centro Italiano Femminile (C.I.F.), Comunità di Sant’Egidio, Comunità di Vita Cristiana, Confederazione Scuole cattoliche (CONFEDEREX), CTG Sicilia, ERRIPA, Istituzione Teresiana, Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC), Milizia dell’Immacolata di Sicilia, Movimento dei Focolari, Ordine Francescano Secolare (OFS), Associazione Italiana Guide e Scout D’Europa, Associazione Misericordie, Fraternità di Comunione e Liberazione, Associazione Medici Cattolici, AGESCI, Associazione Genitori Scuole Cattoliche (A.GE.S.C.), Rinnovamento nello Spirito, Movimento Adulti Scouts Cattolici Italiani (M.A.S.C.I.), Federazione Ispettoriale Sicula Ex Allievi Don Bosco, Gruppi di Volontariato Vincenziano - Sicilia, FUCI, Movimento Incontro Matrimoniale.

Nei mesi di aprile e maggio del 2015 il Direttivo della CRAL ha riunito e incontrato in assemblea congiunta le CDAL delle Diocesi che fanno parte della medesima Metropolia e i responsabili regionali delle AA.LL, residenti nei relativi territori, che hanno assentito alla realizzazione pratica del Progetto e ne hanno dato comunicazione scritta alla CRAL, allo scopo di condividere il percorso attuativo, di verificarne ulteriormente la reale attuabilità, arricchirlo con il loro diretto contributo e porre le basi per la costituzione dei Laboratori di Fraternità, funzionali alla preparazione e realizzazione del Tavolo della Fraternità politica.

Quattro gli incontri realizzati a tal fine**:**

**Caltanissetta, 22 marzo 2015** (presenti e rappresentate le CDAL di Agrigento e Caltanissetta e le seguenti Aggregazioni a raggio regionale: Associazione Italiana Guide e Scout D’Europa, Associazione Salesiani Cooperatori, Associazione Nazionale Familiari del clero,Associazione Servo di Dio Mons. Francesco Fasola, Federazione Ispettoriale Sicula Ex Allievi di Don Bosco, Movimento Adulti Scout Cattolici italiani, MASCI, Movimento dei Focolari.

**Palermo, 11 aprile 2015** (presenti e rappresentate le CDAL di Palermo, Monreale, Mazara del Vallo, Trapani e i rappresentanti delle seguenti Aggregazioni a raggio regionale: Associazione Familiari del Clero, AGESC, Associazione Medici Cattolici, Comunità di Vita Cristiana, ERRIPA A. Grandi, Fraternità di Comunione e Liberazione, Istituzione Teresiana, Associazione Milizia dell’Immacolata di Sicilia, Movimento dei Focolari, Ordine Francescano Secolare, Rinnovamento nello Spirito.

**Messina, 27 aprile 2015** (presenti e rappresentate le CDAL di Messina e Patti e le seguenti Aggregazioni: Azione Cattolica, Centro Sportivo Italiano, CID, Scienza e Vita, Apostolato della Croce; Rinnovamento nello Spirito, AVULSS-OARI, Comunità Servi di Cristo Vivo, Movimento Apostolico, Cristiani del PASFA-ONLUS, Terra di Gesù, Comunità Sant’Egidio, Movimento Focolari, MASCI, Comunità Maria RCC, Agesci, UCSI, MEIC.

**Catania, 13 maggio 2015** (presenti e rappresentate le CDAL di Catania, Acireale, Caltagirone, Nicosia e le seguenti Aggregazioni: Azione Cattolica Italiana, Comunione e Liberazione, CONFEDERX, Movimento per la Vita.

In ognuno degli incontri sono state poste le basi per l’avvio dei “Laboratori di Fraternità”, rappresentativi delle CDAL e delle Aggregazioni a raggio regionale operanti nei rispettivi territori attraverso la costituzione dei nuclei di coordinamento e la designazione dei coordinatori.

Chiusa questa fase, costitutiva (la prima prevista dal Piano attuativo), i Laboratori hanno avviato il loro iter operativo con l’obiettivo, al termine della seconda fase, di definire i rispettivi piani di lavoro**,** nei qualimettere a fuoco una o più questioni ritenute prioritarie in riferimento a uno o più dei seguenti **Ambiti tematici: famiglia, lavoro, immigrazione**; individuare personalità del mondo accademico e professionale di riconosciuta o affermata competenza, nonché esperti in discipline sociali, giuridiche ed economiche, della cui opera avvalersi nello studio e nella analisi delle questioni e delle tematiche di riferimento e nella formulazione di proposte spendibili nel confronto con le Istituzioni; individuare strumenti e risorse comuni e stabilire le modalità e fissare i presumibili tempi di esecuzione del Progetto.

Nell'ottica del corretto e ordinato svolgimento della vita e della attività dei Laboratori, nella seduta del 20 maggio 2015 il Direttivo della CRAL ha definito e approvato le **"Linee Guida" del Progetto.**

**Sono stati sette gli incontri operativi dei Laboratori**, i seguenti: Palermo 9 maggio e 13 giugno 2015; Agrigento, 18 aprile 2015, Catania, 11 luglio e 18 settembre 2015; 11 maggio 2015 e 12 ottobre 2015. **Tre gli incontri dei Nuclei di coordinamento:** Palermo, 8 giugno 2015, Agrigento, 13 giugno 2015, Catania. **In data 13 marzo 2016 si è tenuto il primo incontro congiunto dei Nuclei di coordinamento dei quattro Laboratori** per un verifica dello stato di attuazione del Progetto.

**L’ATTIVITA’ DEI LABORATORI**

**IL LABORATORIO DI PALERMO**

**09 MAGGIO 2015 - 1° INCONTRO OPERATIVO**

All’ordine del giorno la definizione, per grandi linee, del Piano di Lavoro comune e in funzione di esso la necessità di rispondere alle seguenti domande: 1) Cosa vogliamo fare? Quale ambito scegliere tra Famiglia, Lavoro, Migranti? Quale sfida ci sembra prioritaria per risolverle “insieme”? Cosa proporre per migliorare una certa situazione? 2) Come ci organizziamo per valutare ciò che abbiamo già? Analisi della situazione? Quali risorse? Ci sono esperienze che possano fare da base per il nostro piano? 3) Quali obiettivi? Con quali metodi o strategia organizzare le risorse che abbiamo per raggiungerli? Quale potrebbe essere l’impatto della nostra azione nell’attuale realtà?

Si conviene, anzitutto, che i tre ambiti – Famiglia/Lavoro/Immigrati - sono strettamente interconnessi.

Vengono in rilievo le esperienze in atto che alcune Aggregazioni portano avanti (Lavoro con gli immigrati dei Medici Cattolici, del Centro Astalli e del Centro Santa Chiara; Impegno per la Famiglia del Centro formativo dell’OASI-Cana; Convenzione tra il Forum delle Associazioni Familiari e Regione Siciliana per il microcredito; Vari incontri sulla ideologia gender, Marcia per la Vita e Osservatorio legislativo sulla famiglia della Milizia dell’Immacolata).

In conclusione, si propone di lavorare su due Progetti: 1) Costituzione di una Cooperativa giovanile per la gestione di un ristorante da parte di soggetti disabili; 2) Sostenere, con vari mezzi, giovani che lavorano nella ricerca scientifica, perché incubino nuove iniziative per creare nel territorio nuovi posti di lavoro.

Si rileva la necessità di condividere esperienze e approfondire i problemi con l’ausilio di esperti nei vari ambiti e attraverso gruppi di lavoro tematici; ed anche la necessità di un vero ascolto tra tutti e di aprirsi e condividere le esperienze degli altri.

**08 GIUGNO 2015 - NUCLEO DI COORDINAMENTO**

Si valutano le decisioni scaturite nell’incontro di Laboratorio del 25 maggio 2015 e si provvede a trarre le prime indicazioni operative, tenuto conto delle tipologie di impegno e vocazionali delle varie Aggregazioni laicali presenti nella Metropolia di Palermo.

Si mette a punto, quindi, un piano di lavoro riferito ai tre Ambiti (Famiglia, Lavoro, Immigrazione) da sottoporre alla valutazione del Laboratorio nel suo prossimo incontro, fissato per la data del 13 giugno 2015.

**13 GIUNGO 2015 - LABORATORIO 2° INCONTRO OPERATIVO**

Viene esaminato e approvato il Piano di Lavoro predisposto dal Gruppo di Coordinamento, nel quale viene prevista la costituzione di tre Tavoli Tematici con l’indicazione di alcune figure di esperti:

**IMMIGRAZIONE E NUOVE POVERTA’**

Approfondire e fare chiarezza sulla normativa sugli Immigrati – Sostenere il Disegno di legge di iniziativa popolare per far fronte alle Nuove Povertà.

Obiettivi: Realizzare una maggiore conoscenza, all’esterno, per agire individualmente e comunitariamente più efficacemente nei confronti dei fratelli immigrati – Migliorare la situazione di migliaia di famiglie siciliane che si trovano sulla soglia di povertà.

Esperti: Gianni Giardi e altri da individuare

**LAVORO:**

Costituzione di una Cooperativa giovanile nel campo della ristorazione – Individuazione e sviluppo di nuove iniziative lavorative – Proposte per la Formazione professionale nel nostro territorio. Progetto ‘Credage’ per agevolare il credito e il lavoro.

Obiettivi: Contributo per migliorare l’occupazione (quale atteggiamento avere e con quali iniziative contribuire per migliorare l’attuale situazione di sfacelo della Formazione Professionale) - Iniziative per il credito agevolato.

Esperti: Steni di Piazza e altri da individuare

**FAMIGLIA**

Iniziative puntuali a sostegno delle famiglie del nostro territorio – Iniziative per rilanciare la Legge Regionale n. 10 del 2003. Disegno di legge regionale sulla famiglia.

Obiettivi: Cambiamento di abitudini e stili di vita - Maggiore conoscenza, all’esterno, e miglioramento della attuale situazione di ‘stallo’.

Esperti: Antonio Adorno e altri da individuare

**Metodologia** (per i tre Tavoli tematici):

- predisposizione per ogni incontro di lavoro tematico di una ‘sintesi’ da inviare al Nucleo di coordinamento;

- collaborazione del Nucleo di Coordinamento con il Tavolo tematico per l’organizzazione, la ricerca di dati e la loro comunicazione ad ogni componente del Laboratorio di Fraternità.

- definizione delle modalità di attuazione del Piano, dei presumibili tempi di esecuzione e degli strumenti e delle risorse comuni da mettere in campo in armonia con i risultati della prima fase del Progetto, esposti nella presente relazione e all’esito della sua approvazione da parte dell’Assemblea Generale.

**IL LABORATORIO DI CATANIA**

**11 luglio 2015 - 1° INCONTRO OPERATIVO**

**24 i partecipanti:** isegretari delle **CDAL di** CATANIA, CALTAGIRONE, NICOSIA e ACIREALE; 6 membri dei **direttiv**i Delle CDAL di Catania, Acireale e Caltagirone, i rappresentanti di 10 aggregazioni a raggio regionale (A**zione Cattolica, Agesci, Aimc, Meic, Masci, Confederex, Movimento dei Focolari, Movimento per la Vita, Fuci,** Comunione e Liberazione).

L’incontro permette ai partecipanti di fare chiarezza su vari aspetti del Progetto e di definirne le modalità di attuazione in applicazione delle Linee Guida.

Nel corso dei vari interventi viene ribadita l’importanza di tenere insieme i tre ambiti (Famiglia, Lavoro, Immigrazione), si propone di formare una piccola commissione per ogni ambito e si chiede di precisare meglio il rapporto tra le Istituzioni civili e le diverse aggregazioni ecclesiali, di cui si parla nelle Linee Guida.

Si sottolinea la necessità di partire da quello che è già lodevolmente messo in campo dalle varie Aggregazioni: ogni Associazione/Movimento può condividere opere ed iniziative che possono essere utili per la realizzazione del Progetto e si segnala, ad esempio, l’opera (a livello regionale) della Fondazione Banco Alimentare.

Si esprime l’importanza di far partire *azioni*sul territorio ed essere uniti, rispetto ad alcune tematiche, ad es. sulla famiglia partendo dalla propria esperienza.

Si sottolinea che il Laboratorio ha la finalità concreta di creare un Tavolo, al quale invitare rappresentanti della società civile; che occorre però avere il coraggio di “USCIRE” (dalla piccola visuale del proprio gruppo) per “ABITARE” lo spazio più ampio del territorio e leggere i problemi che lo affiggono.

Si dichiara che “prima di pensare a delle proposte, occorre capire su quali questioni possiamo condividere la stessa posizione, cosa che non si può mai dare per scontato. Ad esempio, cosa intendiamo per “famiglia”...? Solo dopo aver verificato e confrontato le nostre visioni, possiamo muoverci nella stessa direzione.

Si rileva che é opportuno lavorare affrontando insieme i tre ambiti proposti (*famiglia, lavoro, immigrazione*) ma approfondendo ciascuna realtà prima singolarmente. Si esprime la necessità di trovare l’unità, guardando a quello che il Papa ci indica ogni giorno ed al suo modo di considerare i problemi che stiamo trattando. In particolare, si considera che non è importante puntare sui grandi temi, ma cominciamo a prendere un piccolo segmento da mettere in atto. A titolo di esempio, si documentano i passi compiuti dagli amici del Laboratorio di Agrigento.

Sul piano metodologico, si rileva l’importanza di conoscere il nostro pensiero, riguardo agli ambiti, per meglio lavorare e anche per arricchirci scambievolmente. In funzione di ciò, si avanza la proposta, in un primo tempo, di realizzare tre passaggi: *1)Analisi, 2)Post Analisi, 3) Esperienze*, per rispondere a quanto emerge. E si sottolinea che occorre essere presenti come soggetto politico: noi, insieme ai politici, vogliamo lavorare su proposte precise e senza darci tempi troppo lunghi , perché nel frattempo la realtà cambia.

Si raccomanda di assumere lo stile di Cristo, cosa sostanziale per il nostro lavoro, di rimettere il Vangelo al centro: Gesù guarisce, sfama, ....

Si osserva che la proposta che possiamo fare alle Istituzioni o agli altri diventa vera soltanto quando è frutto dell’esperienza. Nell’ambito delle immigrazione, si segnala, ad esempio, l’affido dei minori non accompagnati, una esperienza che può diventare esperienza politica. Si segnala, inoltre, il problema degli ospedali, della sanità, ritenuto uno dei più gravi e dei più delicati.

Si osserva ancora che per lavorare e proporre, occorre avere davanti due punti chiave: la Dottrina sociale della Chiesa e il nuovo umanesimo di Papa Francesco

Si fa notare che mettersi insieme ci consente di arricchirci l’uno dell’esperienza dell’altro e che conoscere cosa si fa in ognuna di esse può essere importante per poi passare all’operatività comune.

Si avverte che tutto quello che è sociale non è sganciato dallo spirituale... vivere l’incontro con Cristo è un incontro che ci cambia e che ci rende capaci di cambiare il mondo che ci circonda.

Si evidenzia ancora che questo Tavolo deve ricostruire una opinione pubblica cattolica; che la parola chiave è “Cittadinanza”, cioè “io abito un territorio”; che occorre riscoprire le potenzialità dello Statuto Siciliano e della nostra Costituzione.

Si segnala l’importanza dell’alternanza Scuola – Lavoro e la necessità di calendarizzare i prossimi incontri e si osserva che le cose che preoccupano della scuola non sono tanto la questione dei precari o i nuovi poteri concessi ai presidi, ... ma alcune teorie (es. Gender) che stanno entrando nelle famiglie, senza che nessuno dica niente.

Si fa presente che il Nucleo di coordinamento dovrà incontrarsi prima del prossimo incontro di Laboratorio per raccogliere i dati emersi, le criticità, le proposte e per definire un metodo di lavoro e si sottolinea che quanto emerso dal confronto e dall'esperienza si presenta come una vera sfida, prima ancora che nell'affrontare le problematiche del territorio, nel costruire uno stile di comunione, fatto di ascolto reciproco e di operatività solidale, portando la ricchezza dei percorsi e delle esperienze che ogni aggregazione vive.

**18 SETTEMBRE 2015 - 2° INCONTRO OPERATIVO**

11 i partecipanti: i segretari della CDAL di Catania, di Nicosia e di Acireale e i rappresentanti di Rinnovamento dello Spirito, dell’**Azione Cattolica, di Confederex, del Movimento per la Vita, della Fuci e** di Comunione e Liberazione.

Si mettono in evidenza due punti: 1. Tenere vivi i tre ambiti (Famiglia, Lavoro, Immigrazione) con la necessità di approfondirli uno per volta per poter stimolare i politici su cose concrete; 2. La necessità, da subito, di “uscire” es. poter pubblicare un foglio anche attraverso i nuovi mezzi informatici, per dire a tutti che c’è un movimento, c’è un “tavolo”, che sta lavorando su questi ambiti.

Si osserva che molte sono le ragazze madri che desiderano essere aiutate. Molte, delle persone incontrate, si lamentano del perché il migrante deve avere un tetto subito e loro no e si segnala che nel Comune di Catania sono stati avviati diversi tavoli tematici.

Si pone una domanda: é un Tavolo, il nostro, che deve fare delle proposte. Che tipo di identità ha? La scorsa volta eravamo numerosi, oggi siamo molto pochi. Quali sono le Aggregazioni che realmente vi aderiscono? Ci stiamo dentro, si o no? E si osserva che “*il Tavolo, più che appoggiare le iniziative lodevoli che nascono in ambito ecclesiale, debba riuscire a “mettere in moto qualcosa di suo”, qualcosa che, in ambito laico, promuova un’azione politica sul territorio”.*

Si fa notare cheIl Tavolo ha una sua specificità e non è in alternativa con le attività che ogni realtà porta avanti nelle proprie diocesi. Il Tavolo della fraternità politica è un luogo nel quale esercitare un dialogo con le istituzioni politiche per rispondere all’appello dei Vescovi siciliani, che hanno denunciato la grave situazione di molta parte della popolazione. Si ribadisce l’importanza di affrontare una problematica e portarla avanti.

Si segnala la possibilità di sostenere la proposta di legge sul Reddito di Inclusione Sociale, di cui non si ha una larga conoscenza.

Si segnala ancora che c’è un’enorme bisogno di alloggi, sia per italiani che per immigrati, ed un numero altissimo di case chiuse, che potrebbero essere affittate a prezzi moderati e che si potrebbe pensare ad una normativa che, alleggerendo i proprietari di alcune tasse sugli immobili, li invogli, in cambio, ad affittare le proprie case a famiglie in difficoltà economiche, italiane e straniere.

Si evidenzia la necessità, condivisa, di affrontare un solo tema e diinvitare degli esperti, che dicano se queste sono strade percorribili e si segnala pure l’opportunità di invitare anche i sindaci dei nostri Comuni, come sta facendo il *Forum delle famiglie* nella Diocesi di Nicosia…

In conclusione, si rileva che la parola “casa” può essere un denominatore comune ai tre ambiti (famiglia, lavoro, immigrati) e, per la sua valenza politica e sociale, viene accolta la proposta di approfondire possibili soluzioni all’emergenza abitativa, contattando esperti che aiutino a conoscere meglio la normativa relativa a questo ambito.

**IL LABORATORIO DI AGRIGENTO**

**18 APRILE 2015 - 1° INCONTRO OPERATIVO**

15 i presenti: due componenti del direttivo della CRAL I segretari delle CDAL di Caltanissetta e Agrigento, alcuni componenti dei rispettivi Direttivi e i rappresentanti delle seguenti Aggregazioni a raggio regionale: Associazione Nazionale Familiari del clero; Associazione Servo di Dio Mons. Francesco Fasola; Federazione Ispettoriale Sicula Ex Allievi di Don Bosco; Movimento Adulti Scout Cattolici italiani Movimento dei Focolari, Rinnovamento nello Spirito , ACLI.

Emergono alcune esperienze portate avanti dalle CDAL e dalle Aggregazioni a raggio regionale, in particolare da quella di Caltanissetta:

- Le “Madri città” per l’affido di minori con definizione prossima di protocolli d’intesa con le pubbliche istituzioni, compreso il tribunale dei minori di Caltanissetta, e Associazioni del Terzo Settore;

- La fruizione del micro-credito già operante per diverse nuove cooperative di giovani promosse dalla diocesi nissena;

- Il lavoro dell’Osservatorio Nisseno Socio-Economico territoriale ultimato e pubblicato nel 2010 con un’attendibile lettura del territorio;

- Un Meeting sul tema lavoro, già in cantiere per l’aprile 2016 per socializzare le tante esperienze e creare *reti* per l’impegno sociale.

In riferimento ai tre ambiti tematici, da parte del presidentedelle ACLI si segnala la realizzazione da parte della stessa Associazione di un censimento nazionale, documentato da statistiche per ogni Regione italiana, riguardante le povertà storiche, tradizionali e le nuove povertà, i senza lavoro, i senza tetto, i barboni, i senza famiglia, gli anziani, i divorziati, soprattutto uomini, caduti in disgrazia anche economica, nonché sul fenomeno in espansione dell’immigrazione con le diverse e molteplici problematiche ad essa connesse.

Da parte della copresidente del centro locale dell’Associazione American Field Service ***AFS - Intercultura,*** si fa riferimento ai Centri che operano per accogliere nel nostro paese, a condizioni di reciprocità, giovani provenienti da ogni nazione, che vogliono arricchirsi culturalmente trascorrendo un periodo (un anno, sei o tre mesi) presso famiglie degli associati e presso le nostre scuole pubbliche al fine di favorire un dialogo costruttivo tra ragazzi e lingue diverse e per creare una convivenza pacifica fra le culture mondiali.

Si constata che esiste già molto lavoro avviato riguardo i tre ambiti e si esprime il proposito di acquisirne la relativa documentazione onde farne consegna ai tre istituendi Gruppi di lavoro, ai quali spetterà, poi, il compito di formulare proposte da sottoporre all’esame del Laboratorio.

Queste in breve le decisioni prese:

- far proprio il tema del convegno ecclesiale di Firenze 2015 ***“Un nuovo umanesimo in Cristo”*** attraverso la pratica concreta delle ***“5 vie***”;

- operare nei tre ambiti (Famiglia Lavoro Immigrazione) in quanto tra loro strettamente interdipendenti e presentissimi con le loro luci e ombre anche nei territori della Metropolia di Agrigento (Agrigento, Enna, Caltanissetta), definiti *“il triangolo della fame*”;

- dare vita a tre Gruppi di lavoro, corrispondenti ai tre Ambiti tematici, al cui interno saranno individuati i coordinatori;

- riportare i risultati del primo incontro del Laboratorio dentro le rispettive Consulte diocesane, aggiornandole, ascoltandole e coinvolgendole in vista anche della costituzione dei tre Gruppi di lavoro.

- definire il Piano di lavoro da proporre al Direttivo della CRAL;

- ordinata ed acquisita la documentazioni relativa alle attività già esistenti, il Gruppo di coordinamento del Laboratorio darne puntuale informazione ai componenti il Laboratorio medesimo e ai Gruppi di lavoro dei quali si seguirà l’andamento.

- fin dalla fase di avvio e di funzionamento dei Gruppi di lavoro, coinvolgere altre realtà non solo ecclesiali, operanti nelle città ed impegnate negli ambiti della Famiglia, del Lavoro e dell’Immigrazione.

- si sottolinea infine la necessità di un metodo di lavoro comune; di proseguire nella individuazione di esperti dentro e fuori le diverse realtà ecclesiali; far sì che ogni diocesi assuma un ambito progettuale relativo alle problematiche del territorio stesso, per individuare i problemi concreti e le priorità di azione; definire i tempi di esecuzione del Piano di lavoro

**13 GIUGNO 2015 - NUCLEO DI COORDINAMENTO**

All’ordine del giorno**:** la valutazione dei report degli incontri delle Consulte diocesane. In particolare si ricorda che era chiesto di: a)aggiornare i componenti sugli sviluppi del Progetto Tavolo della Fraternità Politica;b) ricercare in seno ad esse ma anche al di fuori, altri esperti da coinvolgere nei lavori futuri dei tre gruppi tematici; c)di raccoglierne la decisione sulla scelta degli ambiti da portare avanti condividendo il percorso con il Laboratorio della Metropolia; d)poter acquisire ulteriori contributi ed esperienze, materiale e eventuale documentazione inordine ai tre ambiti Famiglia, Lavoro e Immigrazione.Si evidenzia, inoltre, la necessità di rimettere a fuoco l’identità e la composizione del nucleo di Coordinamento.

Si considera:

- che la CDAL di Piazza Armerina ha svolto i suoi due primi incontri, decidendo di impegnarsi per gli ambiti della Famiglia e del Lavoro; quella di Caltanissetta, già al suo secondo incontro, ha optato per tutti e tre gli ambiti, quella di Agrigento ha optato per Famiglia e Immigrazione.

- che dalle tre CDAL sono pervenuti ulteriori nomi di esperti. Tutte le segnalazioni in merito sono state organizzate nei due documenti allegati.

Concordemente si decide che il numero dei componenti a diverso titolo del Laboratorio, nonché quello dei componenti del Nucleo di Coordinamento rimangono aperti all’ingresso di altri componenti. Conseguentemente si stabilisce che il Nucleo di Coordinamento in atto, che si compone di n. 7 elementi, possa essere elevato fino a 9.

Viene anche espressa la necessità di un apposito regolamento o di Linee guida per la vita del Laboratorio secondo quanto emerso dalla assemblea della CRAL tenutasi il 20 giugno 2015. Come figura di “facilitatore” del N.di C. concordemente si chiede a Silvano Pintus - che accetta - di assumersene l’incarico.

**IL LABORATORIO DI MESSINA**

**27 APRILE 2015 - 1° INCONTRO**

**In ordine agli ambiti tematici individuati (Famiglia, Lavoro, Immigrazione), il rappresentante della Comunità S. Egidio, afferma che il loro carisma è la vicinanza ai poveri con gesti concreti e fra questi, a proposito di famiglia, sente, e chiede al costituendo laboratorio di porre al centro di tutto la Persona, e in modo specifico:**

**di pensare a “reti” di accoglienza che integrino le prestazioni offerte da varie strutture di accoglienza convenzionate sia a connazionali che a stranieri. Aiutare quest’ultimi e sostenerli anche se poi andranno più a nord verso altri paesi dell’Unione Europea;**

**di intervenire in favore dei bambini sbarcati provenienti dai paesi del Nord Africa e rimasti senza genitori incentivando per essi l’Affido Familiare, considerata la portata dei continui sbarchi divenuti non più emergenza ma quotidianità;**

**di creare mediante la diocesi laboratori artigianali per insegnare agli immigrati un mestiere fintanto che vivono in Italia.**

**Riguardo la crescita del tasso di povertà in Italia offre dei dati significativi: 1.500 famiglie messinesi fruiscono dei pasti caldi offerti dalla loro comunità. Questo consente di evitare, come rimedio estemporaneo, le ospedalizzazioni facili con i conseguenti costi sociali da sopportare. A Messina questi “nuovi poveri” ammontano al 19% degli anziani rispetto alla media nazionale del 21%;**

**Evidenzia in ultimo la condizione odierna degli anziani invitando ad operarci per superare la concezione dell’invalso uso di portarli negli Istituti o case per anziani privilegiando invece e proponendo soluzioni che consentano di recuperare la dimensione familiare, quella che era un tempo la cura e il sostegno.**

**Il rappresentante del MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) avanza le seguenti proposte:**

**valorizzare la rete di relazioni già esistente in città all’interno del mondo cattolico; formulare a tema concrete proposte politiche, come,ad esempio, superare la pratica diffusa dell’usura; valorizzare le potenzialità non ancora del tutto espresse del nostro essere nel Mediterraneo: un territorio che ha bisogno di essere salvato da ogni incuria e abusivismo, assistito, arricchito. Concepire allora e organizzare un sistema di manutenzione quotidiana del territorio da cui potrebbero scaturire mille lavori utili anche per la ripresa economica del territorio; attivare l’avvio di Grandi Opere Pubbliche per creare lavoro …**

**Infine, il rappresentante del Movimento dei Focolari, pur condividendo la bontà del Progetto, esprime le proprie perplessità sulla possibilità di essere ascoltati dalle Istituzioni, alla fine di un percorso di costruzione, attraverso i Laboratori, su istanze o proposte concrete di provvedimenti legislativi o di atti amministrativi ecc., o anche di confronto diretto su alcune problematiche. Suggerisce quindi di cercare fin dall’inizio del lavoro dei Laboratori il dialogo e il coinvolgimento con i politici di livello istituzionale.**

**Si fa notare che al politico vanno consegnate delle proposte spendibili sul piano della loro traduzione pratica.**

Queste in sintesi le decisioni:

- la costituzione nella medesima data dell’incontro del ‘Laboratorio di Fraternità ricadente nel territorio della Metropolia di Messina.

- la costituzione, condivisa unanimemente, del Gruppo di Coordinamento del Laboratorio nelle persone di: **Dino Calderone (CDAL di Messina) Enzo Buzzanca (CDAL di Patti) Rosangela Oppeniender (Comunità di Sant’Egidio) Luigi D’Andrea (MEIC) Rosario Busà (Movimento dei Focolari)**

**-** la fissazione del prossimo incontro e la convocazione del Laboratorio per la data dell’11 Maggio 2015.

**11 MAGGIO 2015 - 2° INCONTRO OPERATIVO**

Due le CDAL rappresentate: la CDAL di Messina e quella di Patti. 12 le Aggregazioni laicali di Messina, 2 quelle di Patti e 2 a raggio regionale rappresentate.

In riferimento ai tre ambiti tematici (famiglia, lavoro, immigrazione) contemplati dal Progetto, si è sviluppato un vivace e serrato confronto fra chi ha ritenuto che la scelta dovesse ricadere all'interno di uno o più degli ambiti previsti e chi ha ritenuto, invece, che il “Laboratorio di Fraternità” dovesse “mettere a fuoco e definire una o più questioni ritenute prioritarie in riferimento ai tre ambiti socio-politici”. Sono emerse alcune proposte in riferimento ai seguenti problemi: figli minori di famiglie separate e/o immigrate; rischio povertà divorziati; rapporto, finalmente virtuoso, fra famiglia, formazione, lavoro.

Per favorire una conoscenza più condivisa P. Salvatore Fragapane ha ripreso fini, caratteri, obiettivi del Progetto.

Il segretario della CDAL di Messina, Calderone, ricorda quanto deliberato in occasione dell'assemblea congiunta del 27 aprile. Si sviluppa un vivace e serrato confronto fra chi propone che la scelta dovesse ricadere all'interno di uno o più degli ambiti previsti e chi proponeva, invece, che i “Laboratori di Fraternità” debbano “mettere a fuoco e definire una o più questioni ritenute prioritarie in riferimento ai tre ambiti socio-politici” (vedi testo CRAL). Emergono alcune interessanti proposte di Laboratorio in riferimento a questi problemi: minori delle famiglie separate e/o immigrate; rischio povertà divorziati; rapporto, finalmente virtuoso, fra famiglia, formazione, lavoro. Alla fine si ritiene di dover rinviare la scelta dei “Laboratori di Fraternità” a un incontro futuro da tenersi dopo l'Assemblea regionale CRAL del 20 giugno.

**12 ottobre 2015 - INCONTRO GRUPPO TEMATICO Famiglia–Minori-Migranti**

Sono presenti i rappresentanti delle CDAL di Messina e Patti e di quattro Aggregazioni (MASCI, Movimento dei Focolari, Azione Cattolica, Comunità di Sant’Egidio)

Ci si concentra sulla realtà dei Migranti nella città di Messina mettendo in comune le informazioni e le conoscenze delle quali ogni realtà aggregativa dispone. Il rappresentante della Comunità di Sant’Egidio spiega che a Messina sono disponibili due grossi punti di accoglienza per maggiorenni: il Pala Nebiolo e la Caserma di Bisconte; per i minorenni non accompagnati il Centro Ahmed, e vista l'emergenza degli ultimi sbarchi, la palestra di Gravitelli dove gli stessi hanno vissuto per molti mesi senza alcuna tutela. Riferisce, inoltre che, durante il suo servizio del mercoledì sera alla stazione, ha incontrato numerosi stranieri, soprattutto nei giorni successivi agli sbarchi, che si sono fermati alla stazione per diversi giorni per poi prendere i pullman di linea diretti a Roma.

Il rappresentante del Movimento dei Focolari riferisce di aver notato la presenza di gruppi di giovani immigrati soggiornare per intere mattinate, con i telefonini in mano, nei pressi dell’ASP in via Del Vespro dove c’è la possibilità di usufruire del Wi-fi libero.

In ragione di ciò ci si chiede come poter occupare in modo costruttivo il tempo di questi giovani.

La Comunità di Sant’Egidio riferisce, a sua volta, di essersi resa portatrice di una richiesta proveniente dalle istituzioni e cioè del bisogno di persone disponibili ad assumere l’incarico di amministratore di sostegno per i minori, che a Messina risultano essere pochi e non riescono a seguire bene i ragazzi affidati. Per tale motivo si è reputato necessario allargare questo ruolo, dopo la frequenza ad un breve corso di formazione, anche a persone che non hanno il titolo di avvocati. Il rappresentante del Masci aggiunge che nella città di Siracusa esiste l’associazione: “Accoglimi” che si preoccupa del sostegno di queste figure.

Da parte di tutti si esprime il bisogno di guardare con occhi più attenti le situazioni della città e soprattutto di fare cultura tra i messinesi per l’accoglienza. Anche il rappresentante della diocesi di Patti sottolinea alcune criticità rispetto al tema dell’accoglienza anche nel suo territorio.

L’Azione Cattolica sottolinea l’importanza del contatto dei migranti con i messinesi: è stata - racconta - un’esperienza significativa quando un gruppo di stranieri si è unito alla Messa nella chiesa di Sant’Elena e alla fine ha familiarizzato con i presenti.

Da parte di tutti si considera la necessità e l’importanza di invitare Santino Tornesi dei “ Migrantes” al “tavolo” per approfondire la conoscenza sui dati delle migrazioni.

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

**13 MARZO 2016 - S.CATALDO - INCONTRO CONGIUNTO DEI NUCLEI DI COORDINAMENTO DEI 4 LABORATORI**

**VERIFICA**

L’incontro ha lo scopo di valutare la vita e l'azione pratica dei 4 Laboratori costituiti (Palermo, Catania, Messina, Agrigento), segnata da una condizione di stasi e, di riflesso, le prospettive del "Progetto Tavolo della Fraternità politica". Valutazione ritenuta necessaria e indifferibile in ragione delle speranze e dei fermenti suscitati a vasto raggio e in preparazione anche dell'incontro che la CRAL avrà con l'Arcivescovo di Palermo, S.E. Mons. Corrado Lorefice, nuovo Delegato della CESi per il Laicato.

Sono presenti il segretario e i componenti del Direttivo della CRAL al completo, i rappresentanti dei Nuclei di coordinamento dei Laboratori delle Metropolie di Palermo, Catania e Agrigento, nonché il segretario della CDAL di Ragusa.

Il Segretario della CRAL rimette a fuoco le ragioni ideali e gli obiettivi del Progetto, visti anche alla luce delle attese e delle indicazioni pastorali espresse da Papa Francesco nel discorso del 10 novembre 2015 ai rappresentanti del V° Convegno ecclesiale nazionale di Firenze, muovendo da una domanda: ***Cosa significa vivere la “fraternità politica” nell’oggi della nostra terra?***

Il segretario della CRAL indica nel Progetto Tavolo della Fraternità politica uno strumento provvido perché il laicato associato di Sicilia maturi e viva una esperienza effettiva e affettiva di unità e di comunione da donare alla Chiesa e alla società siciliana. Invita, quindi, i presenti, ad un dialogo fraterno, franco e sincero, condividendo e mettendo a confronto i concreti - ancorché minimi - passi compiuti e ad un tempo le criticità, le difficoltà o le riserve che frenano o impediscono lo sviluppo e l'azione pratica dei Laboratori, verificando in profondità le possibilità reali di attuazione del Progetto e l'esistenza di ogni altra o diversa iniziativa o misura ritenuta utile o necessaria a tal fine.

**IL CONFRONTO**

MIMMO DE LUCA (Nucleo di coordinamento di Palermo): Nel domandarsi qual’é il livello di maturità raggiunta nel nostro comune impegno come CRAL e nell’evidenziare il significato semantico della parola impegno, *“dare sé in pegno”*, rileva che andrebbe nuovamente verificato all’interno delle singole realtà associative il grado di effettività dell’assenso dato al Progetto, non essendo possibile, se non illudendoci, sottovalutare le nostre fragilità nel portarlo avanti. Tuttavia - aggiunge - l’impegno rimane non potendosi ignorare che i Laboratori hanno, di fatto, avviato bene il loro cammino in quattro metropolie (Palermo, Catania, Agrigento, Messina), individuando problematiche e risorse, ma, di più, come nel caso di Palermo, mettendo a punto un piano di lavoro operativo ben definito anche nei dettagli. Nondimeno nel prendere atto della condizione di stasi che caratterizza l’azione pratica dei Laboratori, dovuta, forse un po’ per tutti, a fattori contingenti, quali la partecipazione di alcuni di noi, come delegati, al convegno ecclesiale nazionale di Firenze (novembre 2015) e alla necessità, poi, di doverne riportare e coltivare nell’ambito delle nostre realtà diocesane, le possibili ricadute e, in più, nel caso di Palermo, la nomina del nuovo arcivescovo della diocesi, occorre domandarsi seriamente come e con quale convinzione viviamo questo impegno, magari condividendo prima la realtà del Progetto con S.E. Mons. Lorefice, quale nuovo Delegato della CESi per il Laicato.

BARBARA SGROI (Nucleo di coordinamento di Catania): il suo è un richiamo forte a fare verità sulle difficoltà reali che sono alla base della condizione di stasi dei Laboratori e su eventuali dissonanze al fine di capire se e come procedere, senza temere - come ci è stato ricordato da Papa Francesco - che il dialogo nella verità implica anche il conflitto. Nell’esprimere apprezzamento al segretario per la sua introduzione, ha osservato che non sono tanto in discussione le motivazioni del Progetto, arricchite dai nuovi motivi di “rilevanza” messi in luce nella sua esposizione, ma la oggettiva attendibilità dell’assenso al Progetto a suo tempo espresso dai responsabili delle aggregazioni laicali a raggio regionale e dalle Consulte diocesane attraverso i loro organi direttivi. E si chiede: a distanza di tempo è cambiato qualcosa? E, in tal caso, perché? Di fatto, v’è da considerare - aggiunge - che le persone che compongono i nuclei di coordinamento dei laboratori in buona parte è come se non ci fossero, forse perché sovraccariche di impegni nella propria diocesi sommati a quelli della propria Associazione o Movimento. Tanto valeva o varrebbe, allora, procedere anziché simultaneamente nella logica di moduli, parti di un insieme, che viaggiano a velocità diverse, rispecchianti le diverse possibilità e dinamiche territoriali. Da qui l’idea/proposta di affidare la funzionalità dei nuclei di coordinamento a persone diverse, più libere, competenti e disponibili, individuate in seno alle Associazioni e nelle Consulte diocesane, assegnando al Direttivo della CRAL e ai segretari delle Consulte diocesane un compito esterno di facilitazione, monitoraggio… così da tenere insieme il Progetto lungo il suo percorso attuativo. Ed ancora - valutate le oggettive distanze geografiche - la proposta di fare meno incontri e viaggi e poter ordinariamente lavorare a distanza utilizzando E-mail, Whatsapp, skype, telefoni. Infine, ha rilevato che non sappiamo ancora cosa, del Progetto e delle sue modalità operative, ne pensano i vescovi.

Antonietta PUZZO (Nucleo di coordinamento di Agrigento): altrettanto forte il suo invito a riprendere da dove ci si è fermati. “Ho sofferto - dichiara - questa perdurante condizione di sospensione e vi confesso che mi sono sentita tradita e di tradire la fiducia della CDAL di Caltanissetta, che rappresento ed anche degli esperti già individuati e contattati, fiducia che ho visto vacillare in essi”. “Il progetto – si domanda - è ambizioso? No!, semmai, va costantemente monitorato” ed ha aggiunto: “tutto ciò che le associazioni e i movimenti, presenti nelle Diocesi di riferimento dei Laboratori, già fanno o propongono in materia di Famiglia, Lavoro e Immigrazione, quale espressione della loro vocazione e della loro sensibilità specifica, deve rientrare nel Progetto della Consulta, valorizzandolo nell’ambito dei Laboratori metropolitani. E ciò perché non è possibile ignorare l’attività che ogni Gruppo ecclesiale porta avanti secondo il suo specifico carisma e come parte della vita della CDAL di provenienza.

Stefano VITELLO (Nucleo di coordinamento di Agrigento): Nel nostro agire – osserva - dovremmo seguire una strada nuova che è quella di Gesù, il quale invita ma lascia ad ognuno la libertà di seguirlo. La Chiesa infatti ancora oggi è adagiata e ripiegata su di sé mentre il mondo che ne è al di fuori ha ben altre occupazioni e pensieri. Questo dato di fatto non deve fermare il nostro procedere. Non possiamo fermarci a guardare i limiti esistenti! Può aiutarci a delineare scelte e percorsi una sorta di scaletta mentale che vi propongo: Parola, Preghiera, Partecipazione (assumendo e non rigettando le difficoltà), Povertà, Pane: “Cinque P!” Quando avremo fatto tutto questo, documenti in mano, ci rivolgeremo alla politica e alle Istituzioni, sapendo di doverci misurare con la complessità della Gestione politica e della burocrazia delle Amministrazioni locali fino a quella regionale.

Alfio DI PIETRO (segretario della CRAL): dobbiamo esser certi, come credenti, che siamo chiamati a proporre e generare la Fraternità come categoria universale anche agli uomini della politica, attivando mezzi e strumenti originali e creativi, che la politica ancora non conosce o non ha la capacità di accogliere o assecondare. Riprendendo i rilievi sollevati in ordine alla operatività dei Nuclei di coordinamento, condivide la necessità che vengano individuate e coinvolte persone che, tanto nell’ambito dei singoli Movimenti, quanto in seno alle CDAL, hanno manifestato o manifestino una spiccata sensibilità e una reale volontà nel compimento di tale servizio. Esemplarmente, da lettura di un messaggio inviatogli dal rappresentante del Movimento Incontro Matrimoniale, presente nella CDAL di Ragusa, che in vista della costituzione del Laboratorio della Metropolia di Siracusa (Siracusa, Noto, Ragusa), gli ha scritto: “Ti ringrazio della fiducia che mi hai accordato e penso che insieme possiamo fare un buon lavoro per la nostra comunità siciliana. A tal fine Ti chiedo la tua disponibilità, per la settimana prossima, ad incontrarci per approfondire le azioni da mettere in campo. Penso di organizzare un incontro con i responsabili di zona e con il responsabile regionale, dell'Associazione Incontro Matrimoniale per coinvolgere tutta la Diocesi di Ragusa e rappresentare le finalità e gli obiettivi del progetto. Un affettuoso saluto a Te e a Tua moglie. A presto. Vittorio e Rina”.

Mimmo DE LUCA (Nucleo di coordinamento di Palermo): Non a caso – osserva - la Chiesa, radunata a Firenze, ha scelto la “sinodalità”, il lavorare insieme, come metodo e distintivo del proprio essere luogo di evangelizzazione e di comunione, Chiesa che si fa casa, spazio dove fraternamente potersi confrontare, dialogare e decidere insieme. Stando così le cose, i nostri naturali luoghi ci sono e sono proprio i Laboratori esistenti, che saranno permanenti, senza fare corse o fughe, tenendo fermo il Progetto perché vale, anzi, è una “perla”.

Francesco INGUANTI (Nucleo di coordinamento di Palermo): lasciatemi dire – dichiara – che questa è la prima volta che ci diciamo con chiarezza “chi siamo”.

**Il confronto mette in luce la comune volontà di procedere oltre nel cammino di attuazione del Progetto superando le difficoltà fin qui incontrate**.

Concludendo l’incontro, il segretario della CRAL esprime il suo personale impegno ad offrire, alla luce delle Linee Guida, ogni aiuto necessario per l’attuazione del Progetto.